



Pier Ludovico Bancale

PUBBLICITÀ | STOP AL MONOPOLIO DELLE AGENZIE

IL MERCATO DELLE IDEE

BootB lancia un sito per promuovere la creatività aperto a tutti: grandi gruppi, studenti e free lance.

La scarsa creatività delle agenzie tradizionali ha fatto scattare una rivoluzionaria idea di business battezzata **www.bootb.com**. «Volevamo dare una scossa al mondo dell'advertising e ci siamo riusciti» commenta Pier Ludovico Bancale che, con un investimento iniziale di 3 milioni di dollari e una società, la **BootB**

limited, con sede nel Delaware, ha aperto il primo marketplace dedicato alla creatività. BootB sta per *Brands out of the Box* (marchi fuori dal comune) e dalla fine di novembre pubblica i *brief* (documenti con le informazioni utili al progetto) delle aziende a caccia di un'idea per promuovere i propri prodotti. Non importa se a proporla è una multinazionale, un free lance o uno studente con la vena creativa. «Tutti potranno esprimersi, interrompendo il monopolio delle agenzie» prosegue Bancale che sottolinea la democraticità della sua idea: «Le aziende scelgono solo in base alla validità del progetto, le proposte sono anonime».

I brief di **Legg**, **Peugeot**, **Ferrero** e **Auchan** sono già online. Al vincitore va il 90% del budget stabilito dal committente, mentre il 10% rimane a BootB. L'idea non è piaciuta ai grandi network: quando hanno visto distribuire davanti alle loro sedi le magliette con il logo della società, molte hanno chiamato le forze dell'ordine. (ba.g.)

SPONSORIZZAZIONI

OLIMPIADI, DOPO LENOVO ARRIVA ACER

Acer, quarto produttore mondiale di hardware, prende il posto della cinese **Lenovo** tra gli sponsor delle Olimpiadi. Dopo Pechino 2008, sarà il colosso taiwanese (5.600 dipendenti nel mondo e un fatturato consolidato di 10 miliardi di dollari) a fornire i computer per i Giochi olimpici invernali del 2010 a Vancouver e per l'edizione estiva del 2012 a Londra. Del resto, il Nord America e il Regno Unito sono le due aree in cui l'azienda ha investito di più negli ultimi due anni. «La consideriamo un'esperienza in linea con la nostra volontà di offrire tecnologia accessibile a tutti» ha detto Gianfranco Lanci, presidente di Acer, commentando l'accordo con il Comitato olimpico internazionale.



COMESIDIVENTA

CONSULENTE DEI TRASPORTI

Pianifica e gestisce il traffico di persone e merci, realizza gli studi di fattibilità su infrastrutture e grandi opere, progetta la mobilità dei mezzi pubblici, interviene per la messa in sicurezza di strade e veicoli e per l'adozione dei sistemi che consentono di ottimizzare l'uso delle risorse.

■ PERCORSO DI STUDI

Laurea tecnico-scientifica (fisica, informatica, ingegneria, statistica, scienze ambientali...), economica o in architettura e urbanistica, meglio se seguita da un master in trasporti, logistica o mobilità. Essenziale la conoscenza dell'inglese.

■ PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

In crescita. Questa figura professionale sta diventando molto ricercata perché consente di ridurre gli sprechi e migliorare l'efficienza del sistema dei trasporti. Non a caso si stanno moltiplicando i bandi delle amministrazioni pubbliche in tema di mobilità sostenibile e sicurezza stradale.

■ CARRIERA E SBocchi

Chi segue questa specializzazione può lavorare come dipendente in assessorati, enti locali, aziende di trasporto, imprese costruttrici. O come libero professionista nelle società di consulenza. Tra i clienti di queste ultime ci sono le banche che chiedono un parere sui progetti da finanziare.

INFORMAZIONI

www.formazione.corep.it/trasporti.htm
Master in trasporti e logistica del Pol. Torino.
Tel. 011-5645107
www.ttsitalia.it
Associazione nazionale per la telematica per i trasporti e la sicurezza.
Tel. 06-3227737



A cura di Elena Berneschi

INDAGINE DI KETCHUM | MENO FINANZA E PIÙ SOCIALE

I risultati aziendali non sono tutto

Ritorno al paternalismo industriale. Potrebbero essere sintetizzati così i risultati di uno studio promosso dall'agenzia di pubbliche relazioni internazionale **Ketchum** che ha coinvolto 2.750 persone tra politici, top manager, opinion leader, di 11 Paesi. In base alla ricerca, alle aziende non vengono più chieste solo buone performance finanziarie, ma sempre più spesso anche impegno sociale e ambientale. Imprenditori e amministratori delegati sarebbero chiamati a dare il loro contributo per ridurre la povertà, incrementare l'accesso ai servizi sanitari e migliorare la qualità di acqua e aria. In particolare, il 77% degli italiani chiede alle aziende di comunicare con maggiore onestà, di contribuire alla promozione dell'economia locale e di prevedere retribuzioni più giuste. Per il 74% degli intervistati, infatti, gli stipendi degli amministratori delegati sono «troppo elevati».